

ANGELA MERICI PATRONA DELLA CITTÀ

(Da "Angela Merici Concivis et patrona" di Giuseppe Tosi)

Il percorso verso la proclamazione di Sant'Angela Merici come patrona principale della città di Desenzano del Garda iniziò nell'ottobre del 1961, quando l'arciprete di Desenzano mons. Mario Peruzzi presentò un'istanza alla Segreteria di Stato in Vaticano:

PARROCCHIA DI S. MARIA MADDALENA
in Desenzano del Garda
(Diocesi di Verona – Provincia di Brescia)

Ottobre 1961

Beatissimo Padre

Il sottoscritto – prostrato ai Piedi di Vostra Santità – umilmente espone:

Desenzano del Garda è Comune della provincia di Brescia. Fu fregiata del titolo di Città con Decreto del Presidente della Repubblica in data 19.03 1959. Conta 14.325 abitanti.

Ecclesiasticamente appartiene alla Diocesi di Verona. Nel suo ambito vi sono tre parrocchie.

S. Maria Maddalena nel capoluogo – S. Biagio nella Frazione "Rivoltella" – S. Martino nella frazione "S. Martino della Battaglia".

La parrocchia del capoluogo conta 10 mila abitanti, ed è in continuo sviluppo. È sede di Vicariato Foraneo.

Fra le mura del vecchio capoluogo – e presumibilmente in via Castello n. 96 – nacque nell'anno 1474 (in data non meglio precisata) S. Angela Merici; la quale rimase in Desenzano (esclusa una breve parentesi nella vicina Salò) fino al 1516 (42° anno di età). Dai 20 ai 42 anni pose la sua residenza in un fondo rustico sito nella località "Grezze".

Dal 1516 alla morte (27 gennaio 1540) risiedette in Brescia, ove diede compimento al suo piano di consacrazione secolare a Dio ed elaborò una Regola, che fu ed è direttamente vissuta dalla "Compagnia di S. Angela" (Orsoline al secolo), ma fu variamente assunta anche da numerose altre iniziative femminili di consacrazione religiosa a Dio.

La Compagnia di S. Angela è tuttora fiorente nel Veneto, in Lombardia; ed anche in molte altre zone d'Italia.

In Desenzano s'avviò una grande venerazione verso S. Angela Merici; fin dal tempo della sua morte (1540): rimane documento di tale fiducia pubblica fino dal 1541. in veste di patrona della Città è raffigurata in una Pietà (risalente allo scorcio del sec. XVI) esistente nel Municipio di Desenzano. Tanto più crebbe la devozione dopo la canonizzazione (1808, per cui si afferma rettamente che la Santa fu sempre considerata come la più illustre concittadina e come speciale protettrice.

Nella Chiesa Parrocchiale fu eretta nel 1874 una cappella alla Santa con altare nel quale si venerano reliquie insigni, in preziosa urna (fot. 1). Si celebra con solennità una festa votiva (II^a Domenica dopo Pasqua), come anche la ricorrenza liturgica (1° giugno).

Fu sempre qui fiorita la "Compagnia", che ha molto zelato presso i fedeli la conoscenza e l'amore per la Santa e tuttora sostiene molte iniziative parrocchiali. Lo spirito della santa, di assicurare un diretto aiuto alle opere sostenute dal Clero, anima anche le opere promosse e sostenute qui dalle Orsoline di S. Carlo, con frutto per la gioventù femminile.

Il culto e l'amore per la santa sono tuttora vivi presso la popolazione; ne è testimonianza il recente radicale restauro compiuto nella casa ove S. Angela (fot. 2) risiedette per oltre vent'anni, in località "Grezze". I lavori eseguiti furono inaugurati dall'Eccellentissimo Vescovo diocesano la Domenica 7 maggio ultimo scorso, con la partecipazione delle Autorità locali e alla presenza sia dei fedeli di Desenzano, sia delle rappresentanti delle istituzioni Orsoline della Lombardia e del Veneto. Quella casa è continua meta di pellegrinaggi d'ogni dove, anche dall'estero.

Pure sul piano civico è vivamente sentito l'onore che deriva alla Città da S. Angela Merici, e particolare omaggio è riservato al suo nome: è a Lei intestata una strada del capoluogo, e nella piazza principale vi è eretto un grande monumento.

Le pubbliche Autorità hanno sempre dato appoggio ad ogni iniziativa promossa per incrementare la conoscenza e la venerazione della Santa. Esse stesse nella ricorrenza del "dies natalis" (27 gennaio), compiono un solenne atto di culto alla santa, come speciale protettrice della Città, con molta edificazione dei fedeli.

E' vivissimo e generale nel Clero, nelle Autorità e nei fedeli, il desiderio di dare una solennizzazione giuridica e una consistenza definitiva al culto di Desenzano verso la Santa.

Per questo il sottoscritto Parroco con la adesione unanime dell'intera parrocchia e delle Autorità – domanda umilmente che l'illustre concittadina S. Angela Merici venga da codesta Sede Apostolica proclamata Patrona principale della Città di Desenzano.

La proclamazione porrebbe più in chiaro risalto la Santa, che altamente ha meritato per le geniali intuizioni sulla consacrazione della donna a Dio e sulle concrete possibilità di apostolato femminile. Darebbe anche un grande prestigio ed assicurerebbe meglio il patrocinio della santa, sulla Città natale, la quale – in un momento di intenso sviluppo economico, civile e culturale – troverebbe nella proclamazione uno stimolo e un impulso fortissimo a conservare fedeltà al suo passato religioso; ed educerebbe anche la gioventù a conoscere e a stimare la Santa e a sentire meglio la ricchezza del patrimonio religioso locale.

La proclamazione permetterebbe anche un'adequata e regolare celebrazione liturgica in armonia con le nuove rubriche generali del Messale.

La Chiesa parrocchiale di Desenzano è dedicata a S. Maria Maddalena; la città non ha alcun Santo come patrono del luogo.

Sicuro di ottenere la grazia impetrata esprimo la vivissima e filiale riconoscenza di Desenzano, imploro per me e per tutti i fedeli la Benedizione Apostolica e bacio il Santo Piede.

Devotissimo figlio

Sac. Mario Peruzzi

Arciprete – Vicario Foraneo.

L'istanza fu accolta dalla Sacra Congregazione dei Riti che con proprio decreto "costituì e proclamò, anzi confermò, S. Angela Merici Vergine principale patrona presso Dio della Città di Desenzano" il 29 gennaio 1962.

L'amministrazione Comunale manifestò il suo ringraziamento:

CITTA' DI DESENZANO DEL GARDA

Lì, 12 marzo 1962

Molto Reverendo Monsignor Mario Peruzzi
Parroco di DESENZANO

È con vivo piacere che mi permetto porgerLe il mio personale ringraziamento e quello di tutta l'Amministrazione Comunale, unanime, per l'avvenuta proclamazione di S. Angela Merici, Patrona della Città.

Il felice ed auspicato avvenimento ha potuto realizzarsi grazie alla Sua intelligente e solerte azione presso la Superiore e Competente Autorità Religiosa.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 10 marzo ultimo scorso, ha accolto la notizia con unanime

soddisfazione ed ha espresso, anche a nome di tutta la cittadinanza, sentimenti di riconoscenza verso l'Autorità Religiosa, per essersi resa interprete ed aver portato a compimento quanto costituiva aspirazione sentita da tutta la popolazione.

A Lei risale gran parte del merito.

Voglia gradire il nostro devoto ringraziamento.

Luigi Laini

In ringraziamento e a lode per la Patrona le sue spoglie mortali furono portate solennemente a Desenzano dal 2 al 7 maggio 1962, e da qui possiamo dire che la storia diventa cronaca.

La partecipazione di fedeli fu davvero sbalorditiva. Ad accompagnare l'urna da Brescia a Desenzano fu un corteo di quasi cento automobili. All'incrocio della "Madonnina" si formò un corteo davvero imponente che accompagnò i resti mortali della Santa fin In ringraziamento e a lode per la Patrona le sue spoglie mortali furono portate in Piazza Malvezzi, dove mons. Luigi Fossati, superiore della Compagnia delle figlie di S. Angela di Brescia, custode dell'urna, la consegnò ufficialmente alla Città, il Sindaco avv. Luigi Laini tenne un discorso di saluto che restò memorabile.

Nei tre giorni seguenti si susseguirono celebrazioni liturgiche culminanti, ogni sera, con la funzione solenne presieduta successivamente da mons. Giuseppe Bondioli, arciprete di Salò, mons. Felice Bonomini, vescovo di Como, e mons. Giuseppe Almici, vescovo ausiliare di Brescia.

Domenica 6 maggio mons. Giuseppe Carraro vescovo di Verona, in "cappa magna" come allora usava, al vespro pronunciò un discorso sull'attualità del messaggio di S. Angela, discorso che – non scevro da inesattezze storiche dettate dai limiti degli studi disponibili all'epoca - fu apprezzato per la profondità e la novità dei concetti.

La sera, dopo la messa celebrata dallo stesso vescovo, l'urna fu portata nella chiesa delle Orsoline di Via S.Maria, dove ci fu una veglia notturna che precedette il ritorno della venerata urna a Brescia passando dal Brodazzo e con una breve sosta nel duomo di Salò.

Da allora il primo giugno, ricorrenza liturgica di S. Angela Merici, fu proclamata festa civile con solenni celebrazioni cui partecipano anche le Autorità civili e militari.

Dopo la riforma del calendario liturgico del 1969, la festa civile subì alcune variazioni, per essere poi definitivamente fissata al 27 gennaio, in consonanza con la ricorrenza liturgica.

L'Amministrazione comunale donò alla Patrona un'artistica lampada d'argento che avrebbe arso per sempre all'ingresso della cappella nella parrocchiale con piccolo cartiglio che diceva "Sanctae Angelae Merici – Concives et Patrona – 1 junii 1963".

La Parrocchia ricambiò il dono con un'artistica riproduzione in argento del monumento eretto in piazza, tuttora conservata nell'ufficio del Sindaco.